

«Hai un momento Dio?», Luciano Ligabue tra rock e cielo



Questo il titolo del libro in cui Lorenzo Galliani analizza i testi del Liga sviluppando una tesi molto personale sulla spiritualità del cantante

«**M**etti in circolo il tuo amore». È il titolo di una canzone di Luciano Ligabue, ma anche un motto che potremmo fare nostro. Lui lo propone come risposta alla tragica fine di Ivan Benassi detto Freccia, il protagonista del suo primo film (Radio Freccia, appunto), che muore mettendosi in circolo delle sostanze stupefacenti. Quello che possiamo fare non è tanto puntare il dito contro chi già vive un dramma esistenziale, ma far circolare – in

giro, non dentro di noi – l'amore di cui siamo capaci. Una bella provocazione, in una canzone che non nomina Dio ma che nel video musicale presenta una compagnia teatrale intenta a realizzare rappresentazioni viventi di opere d'arte con a tema il sacro, a partire dalla «Vocazione di Matteo» del Caravaggio. Era il 2006, e Luciano Ligabue, nato non troppo lontano dalla terra di Peppone e don Camillo, aveva già abbandonato da tempo il comunismo e la Chiesa, sentiti da lui come troppo oppressivi, impegnati a pronunciarsi su cosa è permesso e cosa vietato. Eppure nelle sue canzoni il dialogo con il cielo non è mai mancato. La più famosa è «Hai un momento, Dio?», dove – un po' per gioco e un po' no – se lo immagina non nascosto tra le nuvole, ma disposto a scambiare quattro chiacchiere: «Lo so che fila c'è, ma tu hai un attimo per me?». Non c'è solo quella. Nel brano «Il cielo è vuoto o il cielo è pieno»,

che poi è «la» domanda (Dio non c'è o Dio c'è?), non riesce a trovare una risposta, se non che sotto i nostri cieli «c'è già il motivo per vivere», quindi occorre rimboccarsi le maniche, giorno dopo giorno. E aggiunge: «Certi giorni non mi basta ciò che vedo,

sento e tocco». «Tu che conosci il cielo» è rivolta invece al padre – ateo convinto – morto: «Saluta Dio per me», gli chiede il Liga. Sono queste e altre le canzoni che ho cercato di sviluppare nel libro «Hai un momento, Dio? Ligabue tra rock e cielo», edito da Ancora e con la prefazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi, al quale sono davvero grato. Ho sviluppato quella che, nata come semplice curiosità personale, era diventata una tesina discussa all'Istituto superiore di Scienze religiose. Il libro contiene una breve ma significativa intervista dello stesso Luciano Ligabue, che ha gentilmente concesso la foto pubblicata in copertina. Tutto un bene ricevuto che, a questo punto, mi toccherà rimettere in circolo, nel mio piccolo. In qualche modo lo farò.

Lorenzo Galliani

Ligabue in concerto a Jesolo nel 2017

